

ANNO 2000: IL NOSTRO CLUB COMPIE VENT'ANNI

Nato nel 1980, sotto l'egida dell'Unione Industriale di Torino, il nostro Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari compie vent'anni nel novembre di quest'anno.

Due decenni che corrispondono a un periodo difficile per il sistema economico finanziario torinese, impegnato in una ristrutturazione tecnologica organizzativa che ha esaltato, anche nel settore pubblico, il ruolo già cruciale degli aspetti amministrativi e finanziari. Anche in questi frangenti il nostro Club si è consolidato, è cresciuto in numero di Soci e ha sviluppato capacità propositive.

I consensi di giudizio e il parere dei Soci ci portano a ritenere che il nostro Club raggiunga gli obiettivi per cui è sorto: favorire la conoscenza, la collaborazione e lo scambio di esperienze fra di noi contribuendo alla nostra crescita professionale attraverso il coinvolgimento e l'orientamento in processi di informazione e formazione. Da sempre il nostro Club ha dedicato attività rivolte ai Giovani e, per poterli seguire meglio, nel 1997 ha costituito il CDAF - Giovani.

Abbiamo anche il piacere di ricordare la sinergia con l'Unione Industriale e la collaborazione che da alcuni anni abbiamo instaurato con l'ANDAF (Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari), alla quale ci siamo federati nel 1998.

Presidente del nostro Sodalizio sin dalla sua costituzione e per 17 anni è stato l'amico Renato Martinotti, che ora abbiamo voluto quale Presidente Onorario.

Desideriamo esprimergli il più vivo ringraziamento per la sua opera intelligente e proficua: gli diamo qui la parola... cioè la penna... perché ci ricordi la nascita e qualche avvenimento saliente della vita del nostro Club... ■

Sergio Cascone

Innanzitutto desidero ricordare, non senza un po' di commozione, quando il nostro caro amico Dagoberto Brion all'inizio di settembre 1980 chiamò me e altre dieci persone per costituire il Gruppo Promotore del Club. Di questo gruppo facevano parte anche Piergiorgio Amerio, Sergio Cascone, Piero Crovetto, Silvio Gavi, Lamberto Jona Celesia, Luciano Lerma, Lars Munkell, Alessandro Peano e Cesare Saracco, che saranno i componenti del primo Consiglio Direttivo.

Il Gruppo Promotore si riunì per la prima volta il 18 settembre 1980. In proposito, il "verbale di sintesi" della riunione riportava testualmente: "Vengono esaminate nelle varie articolazioni le opportunità e le problematiche connesse alla eventuale costituzione di un punto d'incontro e riferimento per dirigenti amministrativi e finanziari. In particolare vengono illustrati gli obiettivi e le modalità di funzionamento di altri Club, operanti nei vari settori delle funzioni aziendali..."

A conclusione dell'ampio dibattito che segue, tutti i convenuti esprimono interessamento e convinzione per l'eventuale costituzione del "punto d'incontro"

di cui sopra individuandone le connotazioni principali secondo queste linee:

- impronta, attività e spirito di club;
- apertura a contributi ed esperienze professionali anche extra aziendali ma strettamente correlate con la funzione amministrativa - finanziaria;
- attenta individuazione dell'identikit del club e dei soci;
- ricerca di occasioni di vita di club che favoriscano partecipazione e interscambio."

L'assemblea costitutiva si tenne il 26 novembre 1980 e seguì una cena conviviale al Circolo Soci dell'Unione Industriale, promotrice e patrocinante del nostro Club.

Inizialmente i Soci erano 40. Constato con piacere che oggi siamo più di 300 con i Giovani.

Quante cose abbiamo fatto negli anni successivi e quanti momenti simpatici abbiamo vissuto insieme durante questa continua crescita! Qualcuno ha fatto una grande carriera, qualcuno è diventato nonno, qualcuno ci ha lasciato e sono arrivati i giovani a dare momenti di luce, spensieratezza e novità. Già, come è difficile essere nuovi, dopo qualche anno, in un club di "amministrativi" tradizionalmente abituati a ritirarsi nel proprio "rifugio tecnico", forse per ripararsi dagli isterismi della gestione corrente!

Ci ha aiutato molto, moltissimo Dagoberto Brion e dobbiamo tanto alla sua arguzia e perspicacia nel saper suggerire argomenti e incontri nei momenti giusti. Molte personalità e voci autorevoli hanno risposto al nostro invito intervenendo di buon grado; ricordo specialmente (in ordine rigorosamente alfabetico), Arcuti, Carli, Dezzani, Grande Stevens, e poi Goria, Mattioli, Monti, Nesi, e ancora Reviglio, Pichetto, Pininfarina e infine Ukmar e Visentini.

Ma ricordo con particolare affetto le serate conviviali, cene d'estate o di Natale, in cui maggiore è sempre stato il calore della vita di club, allietata talvolta da musicisti (chi non ricorda il pianista Sangiorgi al ristorante San Giorgio?), talaltra da cabarettisti, ma anche da qualche serata danzante.

Ho sempre lavorato con entusiasmo per questo nostro club e sono convinto di aver vissuto un'esperienza umana e professionale molto interessante che, per mia fortuna, continua ancora.

Mi sono sentito pienamente ripagato dal consenso e dalla partecipazione di tutti i "miei" soci, che ancora una volta affettuosamente ringrazio. ■

Renato Martinotti



QUALCHE RIFLESSIONE SUL CORSO DI CONTROLLO & GESTIONE

Gran parte dell'importanza di una realizzazione risiede non solo nell'essersi verificata, ma nella riflessione e nell'esperienza che essa continua a procurare.

È un po' questo lo spirito con cui ci accingiamo a commentare il primo Corso Base sul Controllo e Gestione a cui il Club ha dato vita nella primavera scorsa.

Messo in essere con la volontà di offrire un servizio di formazione aziendale ai nostri Soci, è giusto, ora, che ci si chieda: in quale misura abbiamo soddisfatto le loro motivazioni? E ancora: abbiamo raggiunto i nostri obiettivi?

Il corso, condotto dal Professor Turolla, si è sviluppato su diverse tematiche, passando dall'analisi di un modello logico di costruzione del budget alle principali problematiche del budget commerciale, del budget della produzione, di quello degli approvigionamenti, per arrivare all'esame del budget finanziario, presentando altresì testimonianze esterne espresse da Soci che hanno illustrato le loro specifiche esperienze e realtà aziendali.

Al termine del corso abbiamo voluto raccogliere i pareri dei partecipanti. A tal fine è stato predisposto e quindi inviato un questionario con circa trenta domande: le risposte pervenute, e poi elaborate, sono state 23, numericamente pari alla quasi totalità dei partecipanti e a poco più di due terzi del totale degli iscritti.

A parere di chi, da osservatore esterno, ha seguito il corso, si deve dire che il commento di chi ha risposto è stato molto benevolo e incoraggiante; probabilmente i commenti di critica più pungenti sarebbero potuti arrivare da chi non ha più partecipato dopo la prima o la seconda volta, peccato che di questi... non si abbiano i questionari!

Alcuni dati, dunque, tratti dai 23 reports compilati.

Alla domanda: "quanta parte del corso ha frequentato?" il 91% ha risposto a oltre l'80% delle lezioni e di questi, il 43% a tutte le lezioni. L'interesse per le materie trattate, la corretta definizione degli obiettivi didattici, la coerenza tra obiettivi e formazione data, i contenuti e il numero delle ore del corso sono stati valutati più che adeguate dal 61% degli intervistati.

Il periodo scelto - tra aprile e luglio -, la distribuzione delle lezioni, la loro durata, la sistemazione logistica - aula, ecc. -, sono stati positivamente valutati dal 70% dei partecipanti. Infine, particolarmente apprezzata è stata l'iniziativa di proporre una cena al termine di alcune lezioni, non tanto per la qualità del

cibo e dell'ambiente - in ogni modo ottimi - bensì per la possibilità di socializzare e discutere i temi trattati in precedenza in una condizione certamente ben più rilassata e, perché no, anche di lieve euforia!

È probabile che una materia particolarmente ostica, qual è la gestione e il controllo in un'azienda, richieda ben più delle venti ore assegnate al corso. È una giusta osservazione e, infatti, noi non ci fermeremo a questo.

Sull'argomento sono stati scritti e si continueranno a scrivere una moltitudine di saggi e di libri, in tutte le lingue. Il dibattito non è certamente finito né mai lo sarà, trattandosi di qualcosa che si evolve parallelamente allo sviluppo economico di ogni paese, sia esso industrializzato o emergente. E il Club intende muoversi e operare in tale contesto, sollecitato anche dalle richieste dei Giovani Commercialisti, le cui numerose richieste di iscrizione sono state in prima battuta fatte cadere per mantenere ristretto il numero dei partecipanti.

Se il primo corso è stato prioritariamente rivolto ai Soci che, pur occupando posizioni di responsabilità della funzione amministrativa, non sono specialisti del controllo di gestione, il prossimo avrà un taglio più elevato, tale da collocarsi tra il corso base e il corso avanzato.

In questo spirito, non vi nascondiamo che cercheremo di rendere più accattivante anche il clima dell'aula proponendo una maggiore varietà di relatori di estrazione aziendale. ■

Antonio V. Faraldo

L'ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

Cari Soci buongiorno,

Sono stata incaricata di raccontarVi l'incontro ai Roveri del 26 giugno, dove si è tenuta l'Assemblea annuale del Club. Il racconto può interessare tutti i Soci, ma in particolare quelli che si sono persi un'occasione per trascorrere una bella serata in una incantevole cornice con tanti amici e un'ottima cena.

Queste dovrebbero essere proprio le occasioni per conoscere meglio la vita del nostro Club e soprattutto per socializzare.

I prati verdissimi e la luna che fa capolino tra gli alberi svettanti in una tiepida serata d'estate hanno fatto cornice a un incontro dedicato sia al bilancio dell'attività dell'anno sociale sia a un amichevole convivio.

Nella sua relazione il nostro Presidente ha affrontato numerosi temi. Oltre a ripilogare gli eventi più importanti che hanno caratterizzato l'anno sociale, ha dato un caloroso benvenuto ai nuovi Soci esortandoli a partecipare attivamente alle iniziative del Club e ha diffusamente parlato dell'operato delle Commissioni, ringraziando quanti si sono prodigati nel promuovere iniziative che permettessero a tutti i Soci di trarre vantaggio dall'Associazione e meglio conoscersi per condividere opinioni ed esperienze. Su questa falsariga, ha detto, dobbiamo proseguire nella convinzione che è quella giusta.

Tra le numerose iniziative citate due hanno avuto particolare risonanza: l'organizzazione del corso "Controllo e Gestione", organizzato con passione e perizia da P. Bosso, che ha ottenuto un buon successo, e la "Lettera ai Soci", curata con professionalità da P.G. Girardo. A ambedue i Soci è stato dedicato un grazie particolare e un affettuoso applauso.

Quest'anno ricorre il ventesimo anniversario della fondazione del Club. Il dr. Cascone ha promesso che l'evento verrà adeguatamente festeggiato.

Ha ricordato i Soci Fondatori, in particolare il dr. Brion, convinto promotore dell'Associazione, e il dr. Martinotti, per lunghi anni alla guida del Club e

ora Presidente Onorario.

Ha concluso con la presentazione del Bilancio consuntivo del 1999, e relativa Relazione dei Sindaci, e di quello previsionale del 2000. Il tutto è stato ovviamente approvato all'unanimità. Vivi ringraziamenti sono andati alla tesoriere N. Bianchi, che ha difeso con efficacia le finanze, e alla segretaria M.T. Strocchio, sempre efficiente e disponibile.

Un dispiacere ce l'hanno dato il dr. Visco e il rag. Pettrignani che hanno dato le dimissioni dal Consiglio Direttivo per impegni personali che non lasciano possibilità di partecipazione attiva al Club.

Tanti altri argomenti sono stati affrontati, ma li troverete meglio e più diffusamente riportati nella Relazione completa che Vi verrà inviata su richiesta.

E poi, scusatemi, perché non avete partecipato? Perché non siete stati con noi? Di prima mano (o di primo orecchio) tutto è più interessante e lo condisce il piacere di stare insieme. Prossimamente non mancate! Vi troverete bene, noi che c'eravamo Ve lo assicuriamo.

Io in particolare! ■

Piera Garella

PRIMA DELLA FINE DELL'ANNO

Prima della fine dell'anno ci saranno almeno due grandi appuntamenti da non perdere.

Il primo è quello coincidente con il Convegno che il nostro Club ha organizzato assieme all'Associazione Nazionale Dirigenti Amministrativi e Finanziari con la quale si è federato.

L'ANDAF ha così deciso di realizzare il suo XXVI Convegno Nazionale a Torino, in occasione del compimento del Ventesimo Anno dalla Fondazione del CDAF, che ricorre proprio in questo mese.

Il tema è particolarmente accattivante e riguarda la figura del CFO, visto come il navigatore (colui che detiene le mappe e che suggerisce le strade per raggiungere l'obiettivo) all'interno dell'azienda.

Per la nostra professione questa visione è stimolante, ma impegnativa, richiede qualcosa di più che saper fare bene la contabilità o la tesoreria; è piuttosto avere l'azienda in mano e nella testa, significa far parlare i numeri e saperli interrogare per il futuro; significa proporre modelli di simulazione, significa ..., ma perché continuare e non, invece sentire cosa dice sull'argomento l'Avv. Fresco, A.D. Fiat, e come lui altri importanti ospiti del Convegno?

Appuntamento a tutti, quindi **martedì 28 novembre presso l'Unione Industriale.**

Vi segnaliamo anche che **mercoledì 6 dicembre** alle ore 15 si terrà presso l'Unione Industriale un incontro denominato **Lavorodomani**, destinato ai giovani che si affacciano al mondo del lavoro.

Decisamente più ludico, ma altrettanto importante, è l'incontro natalizio che quest'anno si svolgerà **l'11 dicembre presso Villa Sassi**. Assolutamente da non perdere per tre motivi: perché è l'evento finale e celebrativo del nostro ventesimo anniversario, perché con questo brindisi vogliamo veramente entrare nel nuovo millennio, perché quest'anno l'abbiamo immaginato veramente bello.

Un tocco di sorpresa gentile, un'atmosfera cangiante che sulle note musicali saprà suscitare emozioni e gioia in ognuno di noi, un dono simpatico a sigillo di una tradizione, l'aria un po' magica e luccicante di quando l'inaspettato sta per arrivare..., questi gli ingredienti che troveremo per la festa: perché festa sarà e piena tra noi del Club e anche con gli amici che, eventualmente, vorremo invitare.

Uno sguardo rapido già alle attività del prossimo anno: a **fine gennaio / inizio febbraio** verrà riproposto l'incontro, organizzato per il 17 ottobre e rinviato a causa dell'alluvione, "Concorrenza fiscale e linee evolutive dell'Ordinamento fiscale italiano".

A **fine febbraio o inizio marzo** sono in corso di organizzazione due incontri, il primo con il Generale della Finanza **Paolo Aielli** e il secondo con un **personaggio di spicco** della Finanza italiana.

Dunque, ... a presto e buon divertimento! ■

Paola Bosso

SOCI FONDATORI DEL C.D.A.F. TUTTORA ISCRITTI

AMERIO Pier Giorgio	BRION Dagoberto
CASCONI Sergio	CHITI Ermanno
DE CHIARA Irene	DOSIO Sergio
FERRERO Cesare	FERRERO Riccardo
GIORGI Giorgio	GUGLIELMINO Paolo
LERMA Luciano	MARTINOTTI Renato
PANCRAZI Carlo	PIGNOCCHINO Guido
TABASSO Carlo	VISCO Gabriele
ZIBETTI Mario	

Nuovi iscritti al C.D.A.F.

BERTOLINO Manfred	UCB Pharma
BETTAMIN Eddi	Deutsche Bank
CAVIGLIASSO Pasquale	SG - Sir George
PENNAZIO Adriano	Consulente
POMARO Marco	Dottore Commercialista
REY Guido	Crédit Agricole Indosuez

Nuovi iscritti al C.D.A.F. Giovani

CONCATO Giandavide Tilsam

A tutti loro il più caloroso benvenuto, con l'augurio di emulare i Soci più anziani

IL RUOLO DEL C.F.O.

NELLA GESTIONE D'IMPRESA ALLA LUCE DEL PROCESSO DI GLOBALIZZAZIONE DEI MERCATI

Torino 28 novembre 2000 - Sala Congressi - Unione Industriale

- ore 9,30 Registrazione dei partecipanti
- ore 10,00 Indirizzo di benvenuto
L. MATTA - ANDAF Piemonte
S. CASCONI - CDAF
- ore 10,15 Introduzione dei lavori
M. BRUNELLI - Presidente ANDAF
- ore 10,30 IL C.F.O. nella definizione delle strategie aziendali nel nuovo millennio: la *business partnering* - **P. FRESCO**
- ore 11,00 L'individuazione e il monitoraggio delle aree di creazione del valore nella globalizzazione dei mercati: il *value based management*
G. OSCULATI
- ore 12,00 IL C.F.O. e la *Business community* - **L. PICHLER**
- ore 12,30 Profilo professionale del futuro C.F.O.
S. BASSANI
- ore 13,00 Stock option: Profili strategici e applicativi
R. ROCCHI
- ore 15,00 Tavola rotonda - Strategie d'impresa nel terzo millennio. Criticità, sfide e opportunità
Moderatore: **E. AUCI**
Partecipano: **G. BRUNETTI, G. TAMBURI, V. DEBUSTIS, L. PELLICCIOLI**
- ore 16,30 *Questions & Answers*
- ore 17,00 *Conclusione dei lavori*

Nel primo numero della nostra Lettera ai Soci abbiamo indicato questa pagina come il luogo di incontro tra tutti i Soci: Vi proponiamo un argomento che da molti anni è discusso in Italia, chiedendoVi di esprimere le Vostre idee

PERCHÉ IN ITALIA NON FUNZIONA LA COLLABORAZIONE TRA LE AZIENDE E LA SCUOLA?

Nel corso della cena di chiusura del Corso di Gestione il prof. Turolla, docente del corso, ci ha rivolto una richiesta di aiuto, indirizzata alle Aziende e al mondo del lavoro; la richiesta è la seguente: "Entro breve tempo dobbiamo fornire al Ministero i programmi da adottare per la laurea breve (*la legge è uscita a fine luglio n.d.r.*) e per poterlo fare abbiamo bisogno che le Aziende ci diano indicazioni circa i profili professionali di cui hanno necessità: senza queste indicazioni rischiamo di attuare dei programmi che possono rivelarsi inadatti o, peggio ancora, controproducenti".

Vogliamo, in questa seconda 'Lettera ai soci', raccogliere questa richiesta di aiuto e girarla a Voi, nostri Soci e Colleghi, lanciandola un po' come un sasso nello stagno, sperando che l'onda che ne viene creata serva a stimolare una risposta positiva e soprattutto costruttiva.

Tutti noi ci siamo spesso lamentati di come la scuola italiana non prepara al mondo del lavoro e che la vera formazione viene fatta sul posto di lavoro; ne abbiamo un esempio attualissimo pieno di contraddizioni sotto gli occhi: le aziende hanno necessità di reperire tecnici specializzati (a tutti i livelli, dagli operai ai tecnici agli impiegati) mentre il tasso di disoccupazione non scende sotto l'11% e i giovani fanno fatica a trovare un impiego.

E' vero che questa situazione non dipende solo dalla incapacità di formazione della scuola ma che i fattori sono molteplici (costo del lavoro, rigidità del collocamento, burocrazia), però è vero che oggi molte aziende offrono possibilità di impiego reale e immediato e non riescono a trovare i profili professionali di cui hanno necessità.

Chi è responsabile di questa situazione? Quale ne è la causa scatenante?

Della scuola, incapace di esprimere dei programmi di formazione attuali e adeguati alle necessità del mondo del lavoro? Dei professori, che non sono sufficientemente preparati? Del sistema scuola, che non è stato capace di adeguarsi e che non è capace di mettere i professori in condizione di svolgere al meglio il loro compito, fornendogli gli strumenti necessari? Del mondo del lavoro, che non è stato capace di dare le informazioni giuste per la stesura dei programmi o che non ha dato tutta la collaborazione necessaria?

Probabilmente, come al solito, ognuna di queste domande contiene un po' di verità, probabilmente la responsabilità di questa situazione è da dividere tra tutti gli attori che partecipano alla costruzione della nostra Società.

Vogliamo darVi una piccola testimonianza: chi scrive questo articolo lavora nella filiale italiana di una multinazionale francese e ha modo di apprezzare la qualità dei giovani che vengono inseriti nel mondo del lavoro; li abbiamo visti partecipare a riunioni intervenendo sugli argomenti in discussione in modo pertinente e con discreta competenza per dei giovani freschi di studio.

Un esempio su tutti: l'utilizzo dei periodi di stage al termine degli studi. Si tratta di uno strumento accettato da tutti e molto utilizzato; le Aziende accolgono volentieri i giovani in stage perché hanno modo di studiarli e di valutarli al fine di un loro inserimento futuro.

Perché in Italia le Scuole e le Università fanno fatica a trovare Aziende disposte ad ospitare dei giovani in stage? Perché troppo spesso le Aziende accolgono le richieste di ospitare degli stage come una perdita di tempo?

Quanti di noi sono disposti ad offrire qualche ora all'anno per andare a portare le nostre testimonianze professionali nelle aule scolastiche, dando così una collaborazione che costa poco ma porta grandi risultati?

Giro a tutti Voi queste domande, apriamo un dibattito tra di noi e, soprattutto, smettiamo di lamentarci di quanto non funziona in Italia e cerchiamo di avere una partecipazione un po' più attiva. ■

P. G. Giraud
responsabile della
Commissione Comunicazione

PER LA VOSTRA IMPRESA

Ni.Ca s.r.l.

RAPPRESENTANTE PROCURATORE della

SiC SOCIETÀ ITALIANA CAUZIONI S.p.A.

FIDEJUSSIONI ASSICURATIVE - ASSICURAZIONE CREDITO COMMERCIALE

Via Fabro, 8 - 10122 TORINO - Tel. 011.531.991 - 011.56.17.198 r.a. - Fax 011.532.900 - e-mail ass.nica@libero.it